

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

ANALISI AMBIENTALE

EUROPEAN TECHNOLOGY SRL

REV.	DATA	OGGETTO	EMISSIONE/VERIFICA	APPROVAZIONE
0	02/05/2024	Prima Emissione	RSGA RESPONSABILE SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE SIMONA BETTINELLI	LEGALE RAPPRESENTANTE PIER PAOLO PONZONI BARBARA PONZONI
1	11/09/2024	Revisione paragrafo 10.1.3	RSGA RESPONSABILE SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE SIMONA BETTINELLI	LEGALE RAPPRESENTANTE PIER PAOLO PONZONI BARBARA PONZONI
2/4	04/08/2025 30/06/2026	Revisione paragrafo 8.7.1	RSGA RESPONSABILE SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE SIMONA BETTINELLI	LEGALE RAPPRESENTANTE PIER PAOLO PONZONI BARBARA PONZONI
3	13/04/2026	Revisione paragrafo 2 e aggiunta Paragrafo 10.1.5	RSGA RESPONSABILE SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE SIMONA BETTINELLI	LEGALE RAPPRESENTANTE PIER PAOLO PONZONI BARBARA PONZONI

Compilato in data: 30/10/2025
 Aggiornato in data: 30/06/2026

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

1	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
2	SCOPO	4
3	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
4	ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI.....	5
4.1	ABBREVIAZIONI	5
4.2	DEFINIZIONI.....	5
5	DATI SULL'AZIENDA	7
5.1	STORIA E PRIME GENERALITÀ DELL'ESERCIZIO	8
5.1.1	ANALISI DI INCIDENTI PREGRESSI.....	8
5.2	ORGANICO.....	8
5.3	DESCRIZIONE DEL SITO	9
5.3.1	localizzazione geografica e situazione naturalistica	9
5.3.2	Descrizione degli edifici.....	14
5.3.3	zonizzazione acustica.....	15
6	DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO	16
7	INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	17
7.1	ELENCO DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	17
7.2	ASSOCIAZIONE DEGLI ASPETTI AGLI IMPATTI.....	20
7.3	VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI.....	20
8	DATI RELATIVI AI SINGOLI ASPETTI AMBIENTALI	21
8.1	CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA	21
8.1.1	Prescrizioni legali	21
8.1.2	Descrizione dei processi che possono generare impatti.....	21
8.1.3	I dati.....	21
8.1.4	Azioni di migliorAmEnto per la riduzione degli impatti	22
8.2	UTILIZZO DI COMBUSTIBILI (DIESEL)	22
8.2.1	Prescrizioni legali	22
8.2.2	Descrizione dei processi che possono generare impatti.....	23
8.2.3	I dati.....	23
8.2.4	Monitoraggi per la tenuta sotto controllo dell'aspetto ambientale	25
8.2.5	Azioni di migliorAmEnto per la riduzione degli impatti	25
8.3	CONSUMI DI ACQUA.....	26
8.3.1	Prescrizioni legali	26
8.3.2	Descrizione dei processi che possono generare impatti.....	26
8.3.3	I dati.....	26
8.3.4	MONITORAGGI PER LA TENUTA SOTTO CONTROLLO DELL'ASPETTO AMBIENTALE	27
8.3.5	Azioni di migliorAmEnto per la riduzione degli impatti	27
8.4	UTILIZZO DI CARTA	27
8.4.1	Prescrizioni legali	27

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

8.4.2	Descrizione dei processi che possono generare impatti.....	27
8.4.3	I dati.....	28
8.4.4	Monitoraggi per la tenuta sotto controllo dell'aspetto ambientale	28
8.4.5	Azioni di migliorAmEnto per la riduzione degli impatti	28
8.5	SOSTANZE PERICOLOSE.....	28
8.5.1	Prescrizioni legali	28
8.5.2	Descrizione dei processi che possono generare impatti.....	28
8.5.3	I dati.....	28
8.5.4	Monitoraggi per la tenuta sotto controllo dell'aspetto ambientale	29
8.5.5	Azioni di migliorAmento per la riduzione degli impatti	29
8.6	RIFIUTI.....	29
8.6.1	Prescrizioni legali	29
8.6.2	Descrizione dei processi che possono generare impatti.....	29
8.6.3	I dati.....	30
8.6.4	Monitoraggi per la tenuta sotto controllo dell'aspetto ambientale	30
8.6.5	Azioni di migliorAmEnto per la riduzione degli impatti	30
8.7	INCENDIO	31
8.7.1	Prescrizioni legali	31
9	VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI.....	32
9.1	CRITERIO DI VALUTAZIONE	33
9.1.1	Aspetti ambientali diretti in condizioni normali o anomale.....	33
9.1.2	Aspetti ambientali indiretti in condizioni normali o anomale	35
9.1.3	Aspetti ambientali dlretti o indiretti in condizioni di emergenza	37
9.1.4	Aree di miglioramento	39
9.1.4.1	Obiettivi, traguardi e programmi di miglioramento	39
10	RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	40
10.1	OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO	42
10.1.1	Impatto 1: incendio.....	42
10.1.2	Impatto 2: trasporto di rifiuti e gestione sostanze pericolose	42
10.1.3	Impatto 3: EMISSIONI CO2.....	43
10.1.4	Impatto 4: RISCHI FISICI E DI TRANSIZIONE LEGATO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	44
10.1.5	CONCLUSIONI.....	44

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

1 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento contiene informazioni e dati di sintesi inerenti le tematiche di tutela ambientale dell'azienda. L'analisi è estesa al sito in cui l'azienda è localizzata e segue i confini logici e fisici del campo di applicazione del sistema di gestione ambientale.

2 SCOPO

La sostenibilità rappresenta uno dei pilastri fondamentali della strategia aziendale. In un contesto globale caratterizzato da crescenti pressioni ambientali, cambiamenti climatici e aspettative sempre più elevate da parte degli stakeholder, l'organizzazione ha deciso di adottare un approccio integrato alla gestione delle risorse naturali e alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente e sulla società.

La presente relazione illustra le principali iniziative avviate, gli obiettivi prefissati per il periodo 2025–2030 e i risultati già conseguiti, con particolare attenzione all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, all'efficienza nell'uso delle risorse idriche e naturali, alla gestione dei rifiuti e alla promozione di pratiche di economia circolare.

L'analisi ambientale costituisce il presupposto di qualsiasi azione di gestione ambientale da parte di un'impresa. Essa consente infatti di individuare ed approfondire le problematiche ambientali e di fotografare, per mezzo di riferimenti oggettivi, le prestazioni aziendali in modo da poter stabilire e controllare nel tempo degli obiettivi di miglioramento.

Il presente documento riporta la sintesi dell'analisi ambientale ed ha lo scopo di garantire:

- l'identificazione degli aspetti/impatti ambientali applicabili;
- la valutazione e la classificazione degli aspetti /impatti ambientali;
- l'identificazione degli aspetti/impatti ambientali significativi;
- la definizione delle possibili aree di miglioramento.

I risultati di tale analisi ambientale forniscono, inoltre, elementi utili alla progettazione e pianificazione del Sistema di Gestione Ambientale (ovverosia per la formulazione di obiettivi, traguardi e programmi di miglioramento delle performance ambientali) nonché alla più efficace possibile attuazione.

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Norma UNI EN ISO 14001/2015;
- D.Lgs.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i e successive modifiche /aggiornamenti;
- Quanto riportato nel Registro delle Prescrizioni legali applicabili all'azienda, relativamente al tema Ambiente.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

4 ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI

Si riportano, tenendo conto anche della norma UNI EN ISO 14001:2015, alcune abbreviazioni e definizioni utilizzate nel presente documento.

4.1 ABBREVIAZIONI

AC	Azione Correttiva
AA	Documento di Analisi Ambientale
DA	Dirigente Responsabile di Struttura Organizzativa
NC	Non conformità
PE	Piano di Emergenza
RSQA	Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale
VAAS	Valutazione degli Aspetti Ambientali Significativi

4.2 DEFINIZIONI

Anomalia	Casi e/o periodi particolari, comunque prevedibili, che riflettono situazioni non riscontrabili abitualmente.
Ambiente	Contesto nel quale un'Organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.
Aspetto Ambientale	Elemento di un'attività o servizio di che può interagire con l'ambiente
Aspetto Ambientale Diretto	Aspetto associato alle attività/servizi sui quali l'azienda esercita un controllo diretto.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

Aspetto Ambientale Indiretto	Aspetto associato alle attività/servizi sui quali l'azienda non esercita un controllo diretto ma su cui può esercitare la propria influenza (ad esempio relativi a prodotti e servizi forniti da terzi).
Aspetto Ambientale Significativo	Un aspetto ambientale che ha un impatto ambientale significativo
Auditor	Persona interna che ha caratteristiche personali e dimostrata capacità di saper utilizzare conoscenze e capacità al fine di effettuare attività di verifica (audit)
Datore di Lavoro (DdL)	Soggetto che ha la responsabilità dell'Unità Produttiva ovverosia Datore di Lavoro
Documento	Descrive comportamenti che l'organizzazione deve rispettare.
Documento di Analisi Ambientale	Strumento utilizzato per individuare gli aspetti ambientali legati alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'azienda
Emergenze	Situazioni non previste e non prevedibili di particolare gravità, o incidenti, durante i quali la significatività degli impatti ambientali può diventare massima.
Incidenti	Eventi che portano a danni alla persona umana, all'ambiente o alla proprietà
Non conformità	Mancato soddisfacimento di un requisito previsto dalla norma di riferimento, dalle leggi ambientali o dalle procedure dell'organizzazione
Normalità	Normali condizioni di operatività quotidiana.
Obiettivo ambientale	Il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove possibile.
Parti interessate	Individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di una organizzazione.
Piano del monitoraggio	Insieme dei controlli operativi da effettuare sulla base degli impatti ambientali generati da attività, prodotti, servizi
Politica Ambientale	Obiettivi e principi generali di azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno ad un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

Piano di miglioramento ambientale	Descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate o previste per raggiungere obiettivi e target ambientali e relative scadenze.
Reato ambientale	Delitto o contravvenzione previsto dalla normativa penale e consistente nella violazione di disposizioni in materia ambientale. La Società può essere impegnata sul piano della responsabilità amministrativa dipendente dalla commissione di un reato ambientale solo nelle ipotesi richiamate dall'articolo 25 undecies del D. Lgs. 231/01.
Registrazione	Documento che riporta i risultati conseguiti o che fornisce l'evidenza delle attività eseguite. Sono evidenze dell'attuazione dei comportamenti che l'organizzazione deve rispettare.
Traguardo ambientale	Dettagliata richiesta di prestazione, possibilmente quantificata, riferita a una parte o all'insieme di una organizzazione, derivante dagli obiettivi ambientali e che bisogna fissare e realizzare per raggiungere questi obiettivi. Requisito particolareggiato di prestazione, quantificato per quanto possibile, applicabile all'organizzazione o a parti di essa, che deriva dagli obiettivi ambientali e che deve essere stabilito e raggiunto per conseguire gli obiettivi medesimi.
Valutazione Aspetti Ambientali Significativi	Documento in cui si indicano gli aspetti che possono avere un impatto significativo sull'ambiente

5 DATI SULL'AZIENDA

Qui di seguito sono riportati i principali dati caratterizzanti la ditta

Denominazione sociale	EUROPEAN TECHNOLOGY SRL
Sede Legale	VIA CROCETTA, 7 26010- RIPALTA CREMASCA (CR)
Telefono	0373/689111
CCIAA	CREMONA-MANTOVA- PAVIA N ISCRIZIONE 00840600191
e-mail	eurtech@tin.it
Partita IVA	00840600191
Anno Costituzione	28/12/1985
Legali rappresentanti	PIER PAOLO PONZONI- BARBARA PONZONI
Numero dipendenti nell'anno in corso	7
Fatturato medio	€5.540.000,00 (ultimi tre anni)
Attività esercitata nella sede legale	Commercializzazione, vendita, installazione, manutenzione e taratura strumentazione (e relativi ricambi/consumabili) per analisi petrolchimica ed affini
Attività oggetto della Certificazione	Commercializzazione, assistenza tecnica, taratura e calibrazione di apparecchiature per il controllo qualità di prodotti per uso diversificato.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

Localizzazione/indirizzo azienda	Uguale alla Sede Legale
Superficie coperta	500mt quadri circa

I principali prodotti/ servizi forniti dall'azienda sono:

- apparati di laboratorio ambito petrolchimico e settori diversificati
- ricambi e consumabili
- standard secondari
- attività di commercializzazione, vendita
- Servizio di installazione, manutenzione ordinaria e straordinaria
- Servizio di taratura

5.1 STORIA E PRIME GENERALITÀ DELL'ESERCIZIO

Vedere sito internet aziendale <https://www.europeantechnology.it>

5.1.1 ANALISI DI INCIDENTI PREGRESSI

I rischi di incidente ambientale si dividono in: rischi naturali e rischi tecnologici. Tra quelli naturali vi sono i terremoti, le alluvioni ed i cedimenti del terreno; tra quelli tecnologici vi sono gli sversamenti di sostanze pericolose, le perdite di gas dagli impianti, lo scoppio di caldaie ecc.... nel passato più recente non vi sono stati incidenti dal punto di vista ambientale.

5.2 ORGANICO

L'azienda ad oggi è composta da 7 lavoratori.

Vedere organigramma aziendale in corso di validità per opportuno riferimento.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

5.3 DESCRIZIONE DEL SITO

5.3.1 LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E SITUAZIONE NATURALISTICA

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

<i>Fattori</i>	<i>no</i>	<i>si</i>	<i>Descrizione</i>
Localizzazione in:			
Area industriale		si	Il nucleo residenziale di Ripalta Nuova si è sviluppato storicamente lungo la SP. n. 591 Bergamo-Piacenza, che corre parallelamente al fiume Serio e, attraversando l'intero territorio comunale, collega il comune capo comprensorio di Crema (che costituisce polo attrattore soprattutto in termini di servizi quali ospedale, scuole e cultura) a Nord con i comuni di Ripalta Guerina e Montodine a Sud. Dal punto di vista ambientale, il territorio comunale si colloca in parte nel Parco Regionale del Serio (l.r. 30 novembre 1983, n. 86, l.r. 16 settembre 1996, n. 26). Inoltre l'area del comune è solcata da numerose rogge tra cui un tratto della Roggia Alchina, della Roggia Comune e della Roggia Acquarossa, nonché da percorsi ciclopeditoni volti alla valorizzazione ed alla fruizione dell'area. Il patrimonio naturale è inoltre costituito dalla estesa zona agricola, che circonda i nuclei urbani. Il comune di Ripalta Cremasca è inserito nella Rete ecologica regionale nel settore "confluenza Serio-Adda", settore localizzato nel triangolo compreso tra i fiumi Adda e Serio e che include la loro confluenza, dotato di un mosaico agricolo ed un ricco reticolo idrografico secondario aventi notevole valore naturalistico. Tra gli elementi di tutela presenti nel settore è inserito tra i corridoi primari il fiume Serio. Con DGR 2129-2014 la Regione Lombardia ha provveduto a riclassificare, dal punto di vista sismico, il territorio di propria competenza, e ha inserito il comune di Ripalta Cremasca in Zona Sismica 3, definita come un'area con accelerazione orizzontale ag/g, con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, compresa tra 0,05 e 0,15: si tratta di una classificazione maggiormente cautelativa.
Area artigianale	no		
Area residenziale	no		

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

<i>Fattori</i>	<i>no</i>	<i>si</i>	<i>Descrizione</i>
Area rurale	no		
<i>Vicinanza di siti industriali di rilevante importanza:</i>			
Per dimensioni	no		
Per potenziali rischi tecnologici		sì	Nel sottosuolo cremasco, è stoccato quasi il 40% delle riserve italiane di gas metano. A gestirle è la società Stogit, del gruppo Snam. Decine di pozzi a profondità variabili tra i 1.300 e i 1.400 metri che, assicurano gli amministratori comunali, sono monitorati costantemente con appositi sensori e quindi sicuri. A questo proposito, il sistema di rilevamento dei microterremoti sotterranei, del resto, non ha mai registrato scosse nelle aree interessate dai depositi. Nel programma concordato con Stogit S.p.A. e condiviso con Anci, Regione Lombardia prevede l'integrazione delle reti e delle attività di monitoraggio degli impianti di stoccaggio rispetto all'esistente, per una ancora maggiore sicurezza dei territori interessati e il rafforzamento delle attività di informazione ai cittadini, anche attraverso l'istituzione di un sito web dedicato.
<i>Presenza di infrastrutture di comunicazione:</i>			
Rete viaria		si	Il territorio di Ripalta Cremasca è percorso dalla S.P.54, lungo la direttrice Ripalta CremascaCapergnanica, che attraversa il territorio in direzione est-ovest; dalla S.P.43, lungo la direttrice Crema-Credera Rubbiano, che lo attraversa ad ovest, in direzione nord-sud e dalla exSS 591 ("Cremasca") che attraversa il territorio in analisi in direzione nord-sud, lungo l'asse di collegamento Crema-Montodine-Catiglione d'Adda. L'attraversamento di Ripalta Cremasca da parte di queste importanti vie di comunicazione lo pone in una posizione sicuramente privilegiata per quanto riguarda i collegamenti extraurbani.
Rete ferroviaria	no		
Interporto	no		

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

<i>Fattori</i>	<i>no</i>	<i>si</i>	<i>Descrizione</i>
Aeroporto commerciale	no		
Presenza di infrastrutture sociali sensibili:			
Scuole, ospedali, case di cura	no		
Visibilità del sito da :			
Insedimenti residenziali /direzionali	no		
Località di interesse storico -culturale	no		
Aree protette e parchi		sì	Il territorio comunale di Ripalta Cremasca è caratterizzato, dalla presenza del Parco del Serio, nel margine est del territorio comunale, al confine con il comune di Madignano, istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con L.R. n. 70 del 1 giugno 1985, abrogata successivamente dall'art. 205, comma 1, lett. a), numero 24), della L.R. 16 luglio 2007, n. 16, "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi" Il Parco del Serio riveste una notevole importanza come possibile nodo di congiunzione di corridoi ecologici, collegandosi al Parco Adda Sud nella sua parte più meridionale, al Parco del Fiume Tormo (nord-ovest), al Parco dei Fontanili (nord) e al PLIS del Moso (di possibile prossima istituzione).
Percorsi turistici	no		
Presenza di aree protette/vincolate:			
Località di interesse storico -culturale	no		
Aree protette e parchi	no		
Presenza di flora e fauna, ecosistemi sensibili:			

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

<i>Fattori</i>	<i>no</i>	<i>si</i>	<i>Descrizione</i>
Specie rare/endemiche	no		
Falde superficiali vulnerabili	no		
Presenza di corsi d'acqua			
Mare	no		
Lago	no		
Fiume		sì	la rete idrica è caratterizzata dalla presenza del fiume Serio e da alcune rogge principali: Roggia Acquarossa, Roggia Alchina, Roggia Credera e Roggia Comuna, elementi fortemente sensibili del sistema idrico del comune di Ripalta Cremasca, e di aree di pregio naturalistico (Parco del Serio, sistema faunistico vegetazionale delle sponde).
Torrente	no		
Fosso scolatore	no		
Uso del suolo			
Agricolo	no		
Forestale	no		
Industriale		si	zona produttiva del Comune di Ripalta Cremasca denominata "La Crocetta"
Servizio	no		

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

<i>Fattori</i>	<i>no</i>	<i>si</i>	<i>Descrizione</i>

5.3.2 DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI

Il capannone ad uso industriale dove è sita European Technology sr, consta di due piani; un piano terra dove si trova area magazzino, due laboratori tecnici, un'area uffici. Un primo piano adebito solo ad uffici e sala riunioni. Entrambi i piani sono dotati di servizi igienici. Completa l'area un parcheggio esterno parzialmente coperto e un ampio giardino piantuamato con alberi da futto.

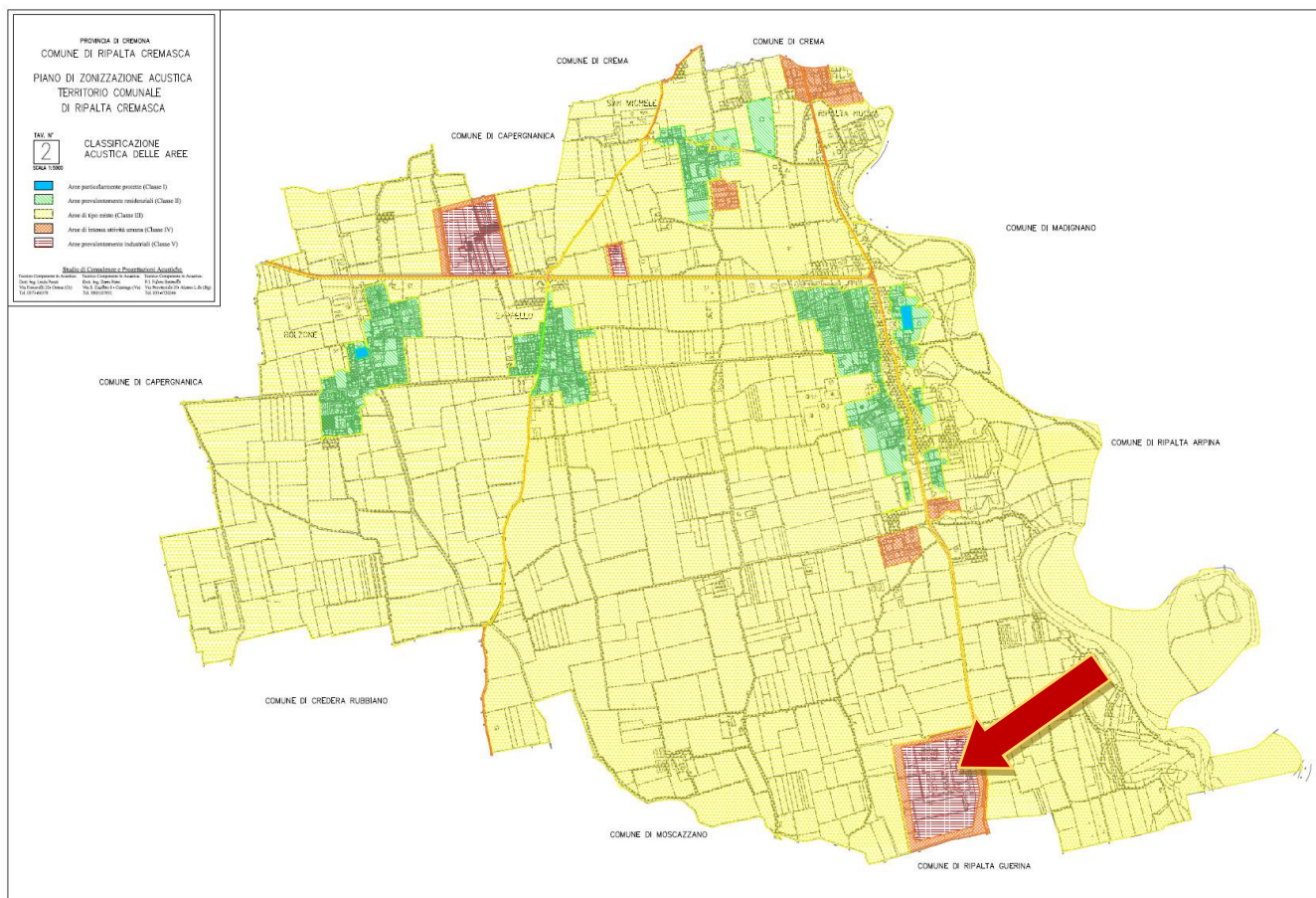
5.3.3 ZONIZZAZIONE ACUSTICA

La zonizzazione acustica dell'area in cui risiede la sede operativa dell'azienda è classificata come classe V, secondo quanto definito dal D.P.C.M. 14/11/97 che definisce le sei classi acustiche in cui deve essere suddiviso il territorio comunale, ognuna delle quali è caratterizzata da limiti propri.

La suddetta classe V è stata adottata per la maggior parte delle zone industriali del territorio comunale localizzate a debita distanza da zone residenziali.

In considerazione della pianificazione urbanistica esistente e della morfologia del territorio, non si sono riscontrate zone di Classe VI.

Si riporta la classificazione comunale della zona in cui è presente l'azienda (indicata con una freccia) nell'immagine seguente.



	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

In particolare secondo il piano di zonizzazione acustica del comune si rileva:

Classe	Descrizione
V – Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di immissione: Diurno (06.00 – 22.00)	Valori limite di immissione: Notturno (22.00 – 06.00)
V aree prevalentemente industriali	70	60

Le emissioni delle attività dell'azienda rientrano nei parametri indicati, essendo l'attività prevalentemente da ufficio. Le attività svolte in officina sono ragionevolmente quelle a maggiore impatto acustico.

L'azienda ha effettuato rilevamenti acustici riportati nel relativo DVR i cui risultati non evidenziano superamenti dei limiti imposti dalla normativa vigente.

6 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Dallo schema generale delle fasi di processo si deducono quelle attività/fasi svolte all'interno dell'organizzazione che coinvolgono in maggior misura aspetti ambientali:

	Fase	Descrizione
1	Ricevimento, manipolazione e stoccaggio sostanze pericolose	Coinvolge l'area di magazzino: controlli in accettazione, manipolazione per spedizione a cliente o stoccaggio a magazzino
2	Lavori nelle postazioni ufficio	Consumo di materia prima, quali carta ed energia elettrica
3	Lavorazioni presso I laboratori tecnici	Manipolazione sostanze pericolose, lavorazioni sotto cappa, produzione rifiuti pericolosi

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

7 INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

7.1 ELENCO DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Per effettuare una corretta Analisi Ambientale Preliminare è necessaria l'identificazione degli aspetti ambientali (aspetto ambientale = elemento di un'attività, prodotto o servizio che può interagire con l'ambiente). Nella seguente tabella sono riportati gli aspetti ambientali di base presi in considerazione per l'identificazione degli impatti ambientali inerenti alle attività dell'organizzazione.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

<i>Aspetto Ambientale</i>	<i>Presente</i>	<i>Diretto Indiretto</i>	<i>Attività in cui è presente</i>
Amianto	NO		
Bonifica in atto di aree inquinate	NO		
Combustibili/gas naturali	SI	D/I	Spostamenti casa lavoro – lavoro-lavoro
Emissioni CO2	SI	D/I	Attività di ufficio – spostamenti casa lavoro- lavoro-lavoro
Contaminanti biologici	NO		
Emissioni in atmosfera	SI	D/I	Spostamenti casa lavoro – lavoro-lavoro
Emissioni odorigene	NO		
Energia elettrica	SI	D/I	Attività di ufficio
Gas fluorurati ad effetto serra	SI	I	Impianti contenenti gas Fluorurati ad effetto serra
Impianti rientranti Direttiva ETS	NO		
Impianti termici	NO		
Incendio	SI	D	Attività di ufficio
Materie prime (si intende solo risme di carta)	SI	D	
PCB/PCT	NO		
RIFIUTI - Produzione e/o gestione autorizzata speciali NON ASSIMILATI	NO		
RIFIUTI - Produzione urbani e speciali assimilati	SI	D	Attività di ufficio

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

RIFIUTI - Trasporto su ferrovia	NO		
Risorse idriche	SI	D	Attività di ufficio
Rumore ESTERNO	NO		
Scarichi idrici domestici ed assimilati	NO		
Scarichi idrici industriali e meteorici	NO		
Serbatoi interrati di gasolio	NO		
Sorgenti di campi elettromagnetici	NO		
Sorgenti luminose ESTERNE	NO		
Sorgenti radiogene	NO		
Sostanze e preparati pericolosi	SI	D	Manipolazione e stoccaggio magazzino-laboratori
Sostanze lesive dell'ozono	NO		
Traffico indotto	SI	D / I	Spostamenti casa lavoro – lavoro-lavoro
Trasporto di merci pericolose	SI	D / I	Servizi corrieri dedicati- ns assistenza tecnica
Tutela dell'habitat e modifiche del paesaggio	NO		
Vibrazioni	NO		

Sulla base dell'elenco degli aspetti ambientali della precedente tabella si è proceduto ad effettuare, mediante visite sul posto ed interviste, per ogni singola area di processo, l'analisi degli aspetti ambientali specifici ed associati per l'attività dell'organizzazione.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

7.2 ASSOCIAZIONE DEGLI ASPETTI AGLI IMPATTI

<i>Aspetto ambientale</i>	<i>Possibile impatto ambientale</i>
Utilizzo di energia elettrica	Consumo di risorse naturali e inquinamento atmosferico
Utilizzo di combustibili	Inquinamento atmosferico, Inquinamento di suolo e sottosuolo.
Utilizzo risorse idriche	Consumo risorse naturali (acqua) durante le normali attività lavorative
Utilizzo di carta	Consumo di risorse naturali
Utilizzo di impianti termici civili per riscaldamento e raffreddamento	Emissione di gas fluorurati ad effetto serra
Manipolazione, stoccaggio e utilizzo sostanze pericolose	Inquinamento ambientale
Produzione e gestione di rifiuti	Inquinamento di suolo e sottosuolo, Inquinamento delle acque, Inquinamento atmosferico
Incendio	Fastidio a terzi, emissioni inquinanti, fumo, danno all'ambiente

7.3 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

La procedura per la valutazione degli aspetti ambientali significativi è quella dettagliata in seguito.

In particolare, gli step di analisi/valutazione sono quelli sinteticamente descritti a seguire:

- Individuazione degli aspetti/impatti ambientali diretti o indiretti
- Associazione degli aspetti e impatti ambientali alle relative attività/processi
- Valutazione di significatività degli aspetti e impatti ambientali in funzione di attività, processi

L'individuazione degli aspetti ambientali (siano essi diretti, ovvero sia associati alle attività/servizi sui quali l'azienda esercita un controllo diretto, oppure indiretti, cioè associati alle attività servizi sui quali non esercita un controllo diretto ma su cui può esercitare la propria influenza) è effettuata analizzando le singole micro-attività con tutti gli aspetti ambientali possibili e ricavando infine le matrici riportate nelle conclusioni di questo documento.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

La valutazione numerica degli aspetti ambientali diretti viene effettuata in condizioni conservative, ovvero si considera la attività/processo/servizio cui è associabile l'aspetto ambientale considerato avente maggiore impatto da un punto di vista ambientale.

8 DATI RELATIVI AI SINGOLI ASPETTI AMBIENTALI

Nel presente paragrafo si riportano, per la serie storica disponibile, i dati (assoluti e parametrizzati) relativi ai singoli aspetti ambientali applicabili nelle attività dell'azienda, e ne vengono esplicitate e dettagliate le metodiche di rilevazione/calcolo/stima.

Inoltre, per ciascun aspetto ambientale analizzato possono essere riportate le seguenti informazioni:

- Eventuali prescrizioni/limiti derivanti da autorizzazioni o adempimenti normativi vari;
- Descrizione dei processi che possono concorrere in maniera significativa agli impatti ambientali derivanti dall'aspetto analizzato;
- I dati (assoluti e parametrizzati), relativi alla serie storica disponibile, esplicitando se sono valori rilevati, calcolati o stimati (e riportando la metodica di rilevazione/calcolo/stima);
- I monitoraggi previsti dal "controlli operativi o obiettivi";
- Le azioni di miglioramento sviluppate nell'ultimo anno, in corso ed in programma per il futuro, per ridurre gli impatti ambientali potenziali;

8.1 CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

I consumi di energia elettrica derivano principalmente dall'utilizzo dei macchinari in attività di laboratorio e/o officina e dei sistemi di illuminazione e delle attrezzature (personal computer, stampanti fotocopiatrici) degli uffici.

8.1.1 PRESCRIZIONI LEGALI

Nessuna, l'azienda non rientra nella legislazione relativa alle imprese energivore

8.1.2 DESCRIZIONE DEI PROCESSI CHE POSSONO GENERARE IMPATTI

I processi che generano maggiori impatti sono quelli relative alle attività d'ufficio.

8.1.3 I DATI

I consumi vengono contabilizzati attraverso la lettura delle bollette, riportando il tutto in un file Excel.

Il dato del consumo in sé non assume alcuna valenza significativa se non viene rapportato ad un fattore di normalizzazione. Essendo l'attività d'ufficio quella prevalente il dato viene rapportato al consumo totale espresso in MWh rapportato al totale delle ore lavorate dagli impiegati presenti.

Relativamente agli impatti INDIRETTI, viene inoltre calcolata la CO2 emessa dal consumo energetico annuale rilevato (**SCOPE 2**)

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

Si riportano i consumi degli ultimi 3 anni:

	2026	2025	2024
Consumi totali (da bolletta energetica) totali MWh		20,95	25,70
Media Consumi/12 (mesi)		1,9	2,142
Fattore di normalizzazione: consumi annui MWh/H lavorate impiegati ufficio		0.00678	0,00765
Kg di CO2 emessa		2,30	2,57

8.1.4 AZIONI DI MIGLIORAMENTO PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI

Per i processi relativi alle attività d'ufficio non vi è possibilità di ridurre i consumi, salvo sensibilizzare il personale ove questo aspetto può essere gestito per effetto della presenza di buone prassi (es: spegnere sempre tutte le luci, ivi comprese quelle degli schermi PC e delle stampanti).

Stiamo comunque lavorando sulla sostituzione dell'impianto di illuminazione passando dai neon ai Led a basso consumo.

Inoltre da Luglio 2023 abbiamo installato un impianto fotovoltaico allo scopo sia di ridurre i consumi, sia di rimettere in rete parte dell'energia utilizzata; il **fotovoltaico**; nel 2024 ha reso per 21,47 Mwh. Nel periodo 2025 ha reso per 17,43Mwh. (SCOPE 2)

8.2 UTILIZZO DI COMBUSTIBILI (DIESEL)

I consumi di combustibili sono relativi al carburante dalle automobili (Diesel/Gasolio) utilizzate dal personale per spostamenti casa lavoro (auto privata) o per lavoro (auto aziendale). Riguardano inoltre i gas serra emessi in atmosfera dal sistema di riscaldamento/raffrescamento aziendale.

8.2.1 PRESCRIZIONI LEGALI

Le prescrizioni legali per l'utilizzo dei mezzi di trasporto sono regolamentati da ordinanze comunali legate ai livelli di inquinamento da PM10 e PM2,5, che possono limitare la circolazione dei mezzi in funzione delle classi di emissione dei singoli veicoli, classificati secondo le diverse direttive europee.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

Direttiva F-GAS per quel che riguarda gli impianti di riscaldamento/raffrescamento.

8.2.2 DESCRIZIONE DEI PROCESSI CHE POSSONO GENERARE IMPATTI

L’aspetto ambientale è INDIRETTO con riferimento agli spostamenti da casa al lavoro in quanto alcuni dipendenti hanno la gestione della propria auto privata.

L’aspetto ambientale è DIRETTO con riferimento agli spostamenti per motivi di lavoro per le quali si utilizzano le auto/furgoni aziendali ed è impattante relativamente alla CO2 emessa in atmosfera; altro aspetto diretto è l’emissione di CO2 dagli impianti di raffrescamento. **(SCOPE 1)**

8.2.3 I DATI

I dati per l’aspetto diretto degli ultimi tre anni sono i seguenti:

Marca/ modello/ targa	carburante	Anno immatr.	classe di emissione inquinante	km percorsi		
				Anno 2026	Anno 2025	Anno 2024
PEUGEOT 3008 GE 621 TW	Diesel	2021	Euro 6D	==	==	sostituita TIGUAN GT 107 YD
PEUGEOT 3008 GF144 PF	Diesel	2021	Euro 6D	==	==	sostituita TIGUAN GW 415 EH
VOLKSWAGEN TIGUAN GT 107 YD	Diesel	2024	Euro 6E*		44.385	38.610
VOLKSWAGEN TIGUAN GW 415 EH	Diesel	2024	Euro 6E*		56.456	29.384
AUDI AVANT GH 926 YY	Diesel	2022	Euro 6D	==	19.004	53.130
BMW X3 GZ 265 WZ	Diesel	2025	Euro 6E*		22.615	==
FORD TRANSIT C FJ 148 NK	Diesel	2017	Euro 5B		6.642	12.109

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

Marca/ modello/ targa	carburante	Anno immatr.	classe di emissione inquinante	km percorsi		
				Anno 2026	Anno 2025	Anno 2024
FIAT DUCATO EN 521 AL	Diesel	2012	Euro 5B con filtro antiparticolato	==	==	sostituito Mercedes Sprinter GV 085 DJ
MERCEDES SPRINTER GV 085 DJ	Diesel	2024	EURO 6D ISC-FCM		24.902	10.786
BMW 330E XDRIVE -GZ 887 SF – <u>Unità locale</u>	Diesel	2025	Euro 6E*		20.911	==
VOLKSWAGEN TIGUAN GV 071 HD – <u>Unità locale</u>	Diesel	2024	Euro 6E*		13.578	
Totale Km percorsi					208.793	133.233
Totale Lt consumati utilizzando benzina Diesel					12.046	11.228
Totale Lt consumati utilizzando benzina HVO					6.210	==
Totale TON di CO2 emessa da benzina Diesel					26,10	24,32
Indice di intensità carbonica:					0,0021	0,0036

Viene tenuta sotto controllo anche la manutenzione (tagliandi, sostituzione pneumatici, ecc) dei mezzi aziendali al fine di renderli sempre efficienti.

Prediligere l'uso del carburante HVO che non emette CO2 in atmosfera

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

Emissione di CO2 da impianti di raffrescamento: **(SCOPE 1)**

MARCA	MODELLO	S/N	RAPPORTO INT F-GAS	DATA	TON CO2 emessa
DAIKIN EVWYB10KBZW1 A1529400123 FGAS-P09841 Codice Intervento 2023: 307142-06659 Codice intervento 2024:800151-06505 Codice intervento 2025: 464856-81642				07/05/2024	9,58
				13/05/2025	9,58
				2026	
DAIKIN EVWYB10KBZW1 A1529400124 FGAS-P09841 Codice Intervento 2023: 307151-06668 Codice intervento 2024:800148-06502 Codice intervento 2025: 464847-81633				07/05/2024	9,58
				13/05/2025	9,58
				2026	9,58

8.2.4 MONITORAGGI PER LA TENUTA SOTTO CONTROLLO DELL’ASPETTO AMBIENTALE

I monitoraggi vengono effettuati rapportando i km annui totali percorsi -Lt consumati di tutti i veicoli e la relativa CO2 emessa, considerando che 1 Lt di gasolio (pari a 0,83Kg) emette in atmosfera 2,61 Kg di CO2.

Inoltre viene monitorato l’indice di intensità carbonica, ossia il rapporto tra TON CO2 prodotta e Totale ore lavorate dall’assistenza Tecnica (fruttori del parco machine sopra indicato).

Completa il monitoraggio dell’emissione di CO2 **SCOPE 1**: la valutazione del gas serra da impianti di raffrescamento (vedere tabella sopra) e il quantitativo di gas naturale consumato moltiplicato *1,28 kg di CO2/smc (ottenute moltiplicando la quantità di gas naturale utilizzato come combustibile, ossia 0,63 Smc e il corrispondente fattore di emissione pari a 2,004 kgCO2/Smc): nel **2024** abbiamo consumato **6775** smc di gas naturale con un’emissione di **CO2 pari a 8,672 Ton**. Nel **2025** abbiamo consumato **4978** smc di gas naturale con un’emissione di **CO2 pari a 6,372 Ton**.

8.2.5 AZIONI DI MIGLIORAMENTO PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI

Sensibilizzazione del personale a ridurre i consumi, seguendo le normali regole di economicità e a non lasciare il motore acceso per tempi prolungati; formazione mirata al riguardo.

Noleggio auto prestando attenzione agli aspetti di salvaguardia ambientale, come ad esempio le ultime entrate nel parco macchine, VOLKSWAGEN TIGUAN, BMW X3, BMX 330E XDRIVE Euro 6E, ossia un passo importante verso la controversa e discussa direttiva Euro 7, relativa alla riduzione delle emissioni inquinanti e una maggiore sostenibilità ambientale.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

Per quanto riguarda il nuovo furgone Mercedes è un EURO6D- ISC- FCM per vetture diesel, che è stato pensato per porre nuovi limiti alle emissioni di sostanze inquinanti come ossido di azoto, monossido di carbonio e particolato fine, gli NOx sono infatti stati abbassati a 80 mg/km.

Inoltre dal 2025, distingueremo i Lt consumati e i Km percorsi con relativa spesa consumando diesel e HVO (biocarburante prodotto da scarti di origine vegetale); dato che è possibile ritrovare nella tabella precedente al paragrafo 8.2.3).

Nel 2025 sono state sostituite le caldaie sia al piano terra che al primo piano; sono più performanti e quindi dovrebbero ridurre le emissioni di CO2

8.3 CONSUMI DI ACQUA

I consumi di acqua derivano da:

- utilizzo dei servizi igienici presenti negli uffici.
- Utilizzo laboratory/officina meccanica.....
- Utilizzo per irrigare il giardino

L'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto (PADANIA ACQUE). gestore del servizio idrico integrato.

8.3.1 PRESCRIZIONI LEGALI

Nessuna

8.3.2 DESCRIZIONE DEI PROCESSI CHE POSSONO GENERARE IMPATTI

I consumi dell'acqua sono prettamente civili, da uffici; l'assistenza tecnica ha a disposizione dei lavandini ciascuno collocato nel laboratorio e nell'officina. Potrebbero generarsi degli impatti qualora vi fossero perdite nel nostro impianto idrico; attualmente non ci sono stati consumi eccessivi per necessità d'uso lavorativo

8.3.3 I DATI

I consumi vengono contabilizzati attraverso la lettura delle bollette. Il dato del consumo in sè non assume alcuna valenza significative se non viene rapportato ad un fattore di normalizzazione. Essendo i processi d'ufficio quelli prevalenti per tale valore, il dato viene confrontato tra il totale di mc di acqua consumata e il totale delle ore lavorate dai dipendenti presenti più frequentemente in ufficio (referente qualità/ magazzino e acquisti).

Si riportano i consumi degli ultimi anni (inizio raccolta dati per rilevazione metà del 2022) incluso l'anno in corso:

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2024</i>
Consumi (da bolletta) contatore SN 99/8077355 - Sistema antincendio -		==	32
Consumi (da bolletta) contatore SN 98/4897 sost da SN 25A205129 – consumo civile -		477	585
Fattore di normalizzazione: mc acqua consumata/tot ore lavorate anno		0,14	0,17

8.3.4 MONITORAGGI PER LA TENUTA SOTTO CONTROLLO DELL'ASPETTO AMBIENTALE

I consumi di acqua vengono monitorati scaricando il dettaglio delle fatture e raccogliendo i dati in un file Excel dove poi vengono confrontati in un grafico, tra periodi /contatori differenti e ore lavorate dal personale ufficio

8.3.5 AZIONI DI MIGLIORAMENTO PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI

È possibile influenzare l'aspetto per effetto della presenza di buone prassi (esempio tenere aperti i rubinetti per il tempo strettamente necessario all'uso evitando sprechi).

8.4 UTILIZZO DI CARTA

I consumi di carta derivano dalla quotidiana attività d'ufficio

8.4.1 PRESCRIZIONI LEGALI

Nessuna

8.4.2 DESCRIZIONE DEI PROCESSI CHE POSSONO GENERARE IMPATTI

L'aspetto ambientale è direttamente correlato a tutti i processi aziendali, poiché il consumo di carta riguarda sia le funzioniche prettamente lavorano presso gli uffici, sia l'assistenza tecnica che ne usufruisce per completare la sua attività presso il cliente.

8.4.3 I DATI

Il dato dei consumi di carta viene raccolto tramite le fatture di acquisto. In questo modo è possibile valutare quando ne viene acquistata e se il medesimo quantitativo è totalmente utilizzato nel corso dell'anno di acquisto o se invece riesce a coprire un periodo più lungo.

8.4.4 MONITORAGGI PER LA TENUTA SOTTO CONTROLLO DELL'ASPETTO AMBIENTALE

All'inizio di ogni anno, vengono ricercate le fatture di acquisto di carta per ufficio, quindi in due intervalli stabiliti (usualmente a metà anno e poi alla fine dello stesso) si valuta se sono stati fatti ulteriori acquisti o se al contrario siamo riusciti ad ottimizzare l'uso con un solo acquisto annuale.

8.4.5 AZIONI DI MIGLIORAMENTO PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI

È possibile influenzare l'aspetto per effetto della presenza di buone prassi quali il riciclo della carta da buttare da utilizzare triturata come materiale d'imballo; acquistare carta da filiera riciclata. In futuro si è pensato di digitalizzare il più possibile alcune fasi di lavoro, potenziando l'archiviazione in cloud e i sistemi antivirus e di protezione dati, così da eliminare il supporto cartaceo.

8.5 SOSTANZE PERICOLOSE

L'uso di sostanze pericolose deriva dalle attività di assistenza tecnica sia in sede che presso i clienti e dall'attività di manipolazione e stoccaggio del magazzino.

8.5.1 PRESCRIZIONI LEGALI

Linee Guida SNPA _delibera 105/2021

CE N1272_2008 e successivi aggiornamenti/ integrazioni

8.5.2 DESCRIZIONE DEI PROCESSI CHE POSSONO GENERARE IMPATTI

L'impatto ambientale significativo può derivare da uno sversamento accidentale durante l'attività di assistenza Tecnica o durante le fasi di stoccaggio o manipolazione del magazzino

8.5.3 I DATI

Non è possibile raccogliere dati che possano monitorare o limitare un ipotetico rischio di sversamento. Ciò che si può fare è una formazione frequente e capillare relativa agli eventuali pericoli per la salute derivanti da un manipolazione non attenta e sul corretto smaltimento per evitare inquinamento ambientale causato sia dalla sostanza stessa che dal contenitore in cui essa si trovava.

Inoltre è possibile un monitoraggio in fase di Audit relative alla conoscenza delle principali prescrizioni per queste determinate sostanze (conoscenza della relativa SDS).

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

8.5.4 MONITORAGGI PER LA TENUTA SOTTO CONTROLLO DELL'ASPETTO AMBIENTALE

In fase di formazione e Audit per tutte le funzioni coinvolte, la referente ambientale va a verificare le conoscenze acquisite in termini di manipolazione, stoccaggio e smaltimento delle sostanze pericolose utilizzate.

8.5.5 AZIONI DI MIGLIORAMENTO PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI

Formazione frequente allo scopo di trasferire consapevolezza sull'uso corretto per la salvaguardia della propria/atri salute e sulla tutela ambientale

8.6 RIFIUTI

Trattasi di produzione e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, che successivamente vengono ritirati e smaltiti da una ditta specializzata

8.6.1 PRESCRIZIONI LEGALI

Riferimenti	Azioni per adempiere al requisito
D.lgs.152/2006 - art. 238 c.1: Chiunque possenga o detenga a qualsiasi titolo locali, o aree scoperte ad uso privato o pubblico non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale, che producano rifiuti urbani, è tenuto al pagamento di una tariffa.	Pagamento della tassa rifiuti comunale
D.M. 59/2023: disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti	Contributo annuale
D.D. 97/2023: tabella delle tempistiche per l'iscrizione al registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti RENTRI	Tassa di iscrizione al RENTRI

8.6.2 DESCRIZIONE DEI PROCESSI CHE POSSONO GENERARE IMPATTI

Per quanto riguarda laboratorio assistenza tecnica e officina meccanica, possono produrre rifiuti pericolosi derivanti dall'uso di sostanza pericolose o dallo smaltimento di alcune tipologie di apparati.

Per quanto riguarda le attività di Ufficio si segnala come produzione di rifiuti pericolosi, i toner delle stampanti.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

Tutte le attività possono produrre rifiuti pericolosi da componenti informatici.

Inoltre i rifiuti ingombranti anche se non pericolosi (vedi smaltimento di bancali di faldoni amministrativi) vengono smaltiti comunque da un'azienda specializzata

Le altre tipologie di rifiuto sono raccolti in appositi cestini che sono quotidianamente svuotati da una ditta di pulizie con la quale l'azienda ha sottoscritto un contratto; i rifiuti vengono poi smaltiti secondo la raccolta differenziata del comune di Ripalta nei giorni calendariali stabiliti annualmente.

L' Aspetto ambientale è DIRETTO.

8.6.3 I DATI

Vengono raccolti in file Excel I vari movimenti di carico e scarico per tenere sotto controllo il quantitativo e la tipologia di rifiuto prodotto/smaltito (pericoloso e non).

Inoltre alla fine di ciascun anno viene calcolato l'indice di Waste-management ossia il rapporto tra le Ton di rifiuti recuperate (R13) e le Ton di rifiuti prodotti

	Anno 2026	Anno 2025	Anno 2024
Totale rifiuti pericolosi prodotti (kg)		33	241
Totale rifiuti non pericolosi prodotti (kg)		402	1213
Totale Rifiuti prodotti (kg)		435	1454
Indice di Waste managment		1	1

8.6.4 MONITORAGGI PER LA TENUTA SOTTO CONTROLLO DELL'ASPETTO AMBIENTALE

I monitoraggi riguardano la verifica annuale del gestore dell'attività di smaltimento e la verifica del corretto smaltimento da parte di tutte le funzioni aziendali nei contenitori idonei

8.6.5 AZIONI DI MIGLIORAMENTO PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI

Le azioni di miglioramento riguardano la sensibilizzazione del personale alla minimizzazione dell'impatto, riducendo al minimo le attività che creano rifiuti (ove possibile) e riciclando ogni volta che sia possibile.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

8.7 INCENDIO

La possibilità di incendio è dovuta alla presenza di prodotti combustibili in laboratorio/magazzini e officina. In ufficio/archivi la possibilità nasce dalla presenza di materiali di arredo, mobili, carta ed alla presenza di sorgenti di innesco quali impianto elettrico, ed attrezzature collegate alla rete elettrica.

La sede dell'attività è dotata di presidi antincendio (estintori) e sono formati e nominati addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

L'Aspetto ambientale è DIRETTO in quanto la prevenzione incendi è gestita direttamente da chi svolge l'attività.

8.7.1 PRESCRIZIONI LEGALI

Riferimenti	Azioni per adempiere al requisito
D.Lgs. 81/2008 art. 63 c. 1 e Allegato IV Parte 4, Punti da 4.1 a 4.11 D.M. 01-02-03/09/2021 Misure contro l'incendio e l'esplosione	- divieto di fumo; - divieto uso apparecchi a fiamma libera e materiali incandescenti - predisposti mezzi ed impianti di estinzione idonei - divieto uso acqua per spegnere incendi in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione. - segnaletica relativa ai divieti
D.M. 02-03/09/2021 Valutazione dei rischi di incendio	Valutazione del rischio incendio e gestione dell'emergenza
D.M. 01/09/2021 Realizzazione di misure preventive	- Misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio - Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio - Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi - Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio
D.M. 01/09/2021 Controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature	Programma ed attuazione di manutenzione e controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio: - mezzi e impianti spegnimento - sistemi di allarme - porte tagliafuoco - lampade emergenza - segnaletica

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

Riferimenti	Azioni per adempiere al requisito
D.M. 02-03/09/2021 Gestione dell'emergenza in caso di incendio	Piano di emergenza
D.M. 02/09/2021 Designazione degli addetti al servizio di antincendio	Designazione di incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze
D.M. 02/09/2021 Formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza	Formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza
LEGGE 85/2023 Obblighi del datore di lavoro Sorveglianza sanitaria Formazione dei dipendenti	modifiche in materia di valutazione del rischio e sorveglianza sanitaria

E successive modifiche ed integrazioni.

I presidi antincendio (estintori fissi e su auto aziendali, Idranti) vengono verificati ogni sei mesi da ditta specializzata; l'esito dell'intervento viene poi riportato su apposito Registro Antincendio. Su medesimo registro sono riportate le Prove di emergenza simulate e le prove di esodo; entrambe eseguite con cadenza annuale presso la sede centrale di European Technology.

I responsabili dell'emergenza antincendio sono stati identificati con apposita nomina allegata al DVR e sono: la sig.ra Simona Bettinelli e il sig. Massimiliano Vergnaghi, i quali partecipano ai corsi obbligatori di aggiornamento per rischio basso (come da valutazione espressa nel DVR aziendale) e ai quali viene rilasciato regolare attestato.

9 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Per ciascun aspetto (e relativo impatto ambientale associato) individuato e riportato nell'analisi precedentemente effettuata, è stata valutata la significatività degli aspetti e relativi impatti.

Lo scopo ultimo dell'attività di valutazione di significatività degli impatti ambientali è la definizione della priorità di intervento. A tale fine è necessario procedere a una classificazione degli aspetti ambientali in base a scale omogenee.

La valutazione degli aspetti/impatti deve essere effettuata considerando le diverse condizioni operative in cui può operare l'azienda: **normali, anomale e di emergenza.**

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

La valutazione degli aspetti ambientali diretti/indiretti in “condizioni anomale” può essere assimilata a quella in “condizioni normali” se, per i servizi svolti gli impatti in condizioni anormali non determinano, di norma, variazioni rispetto agli impatti che si hanno in condizioni normali.

Per alcuni aspetti ambientali diretti/indiretti, gli impatti possono variare in maniera significativa in “condizione di emergenza”, per tale motivo verranno analizzati separatamente

Si considerano “significativi” quegli aspetti ambientali che rispondono ad almeno uno dei seguenti criteri:

- sono soggetti a norme/requisiti cogenti o requisiti volontariamente adottati
- sono espressamente citati nella Politica Integrata dell’azienda
- sono ritenuti significativi sulla base di decisioni prese dalla direzione
- totalizzano un punteggio superiore o uguale a 80 a seguito dell’applicazione del metodo numerico.

9.1 CRITERIO DI VALUTAZIONE

9.1.1 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI IN CONDIZIONI NORMALI O ANOMALE

La valutazione numerica degli aspetti ambientali diretti in condizioni normali/anomale viene effettuata in condizioni conservative, ovverosia considerando il servizio cui è associabile l’aspetto ambientale considerato avente maggiore impatto da un punto di vista ambientale.

La valutazione degli aspetti ambientali significativi presuppone, per ognuno degli aspetti ambientali applicabili, l’assegnazione di un punteggio finale che viene attribuito mediante il seguente metodo numerico:

- a) ad ogni impatto, collegato agli aspetti ambientali individuati in precedenza, si assegna un punteggio avente valore intero tra 0 e 3 per ciascun criterio di significatività di seguito elencati:
- conformità legislativa;
 - accettabilità ambientale;
 - accettabilità per le parti interessate;

secondo quanto riportato nelle tabelle successive:

CONFORMITA' LEGISLATIVA (Tabella 1)	
Punteggio	Descrizione
0	Non esiste legislazione ambientale applicabile.
1	Esiste legislazione ambientale, ed è rispettata.
2	Esiste legislazione ambientale, ma esiste la possibilità che i limiti e/o i vincoli occasionalmente

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

	possano essere rispettati con difficoltà (intesa come scostamento rispetto ai limiti imposti)
3	Esiste legislazione ambientale, ma esiste la possibilità che alcune prescrizioni, limiti o vincoli possano non venire rispettati in condizioni particolari, anomale o di emergenza.

Nel caso in cui il punteggio assegnato per il criterio della conformità legislativa sia pari a 3, l'aspetto andrà analizzato in maniera specifica e puntuale, al fine di poterlo gestire e tenere sotto controllo nella maniera più idonea ed efficace (ad esempio potrà essere aperta una Non Conformità da trattare)

ACCETTABILITA' AMBIENTALE (Tabella 2)	
Punteggio	Descrizione
0	L'aspetto ambientale genera impatti trascurabili.
1	L'aspetto ambientale genera impatti di piccola rilevanza e/o modifiche nell'ecosistema di breve durata.
2	L'aspetto ambientale genera impatti di media rilevanza e/o modifiche nell'ecosistema di tipo temporaneo, reversibili.
3	L'aspetto ambientale genera impatti di alta rilevanza e/o modifiche nell'ecosistema di tipo permanente.

La rilevanza è proporzionale al massimo valore ammesso dalla legislazione applicabile: piccola=1/3; media=2/3; alta=3/3.

Qualora non sia presente un limite quantitativo prescrittivo per l'aspetto considerato (es. consumi idrici, energetici, ecc.), la rilevanza sarà proporzionata rispetto al valore massimo rilevato (nella serie storica disponibile) per l'aspetto ambientale considerato rapportato ai dati di produzione (es. mc di acqua consumata/ore lavorate nell'anno). Quanto più il valore di tale rapporto al momento della valutazione supera il valore storico massimo, tanto maggiore sarà la rilevanza ambientale dell'aspetto.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

ACCETTABILITA' PER LE PARTI INTERESSATE (Tabella 3)	
Punteggio	Descrizione
0	L'aspetto ambientale genera impatti non avvertibili dalle parti interessate
1	L'aspetto ambientale genera impatti avvertibili dalle parti interessate
2	Sono state rilevate sporadicamente proteste/segnalazioni dalle parti interessate
3	Sono state rilevate frequentemente proteste/segnalazioni dalle parti interessate

b) si moltiplica ogni valore così assegnato per il fattore di peso di ogni criterio che è:

- 40 per la conformità legislativa;
- 20 per l'accettabilità ambientale;
- 20 per l'accettabilità per le parti interessate.

Gli aspetti ambientali che totalizzano un punteggio maggiore o uguale a 80 sono da considerarsi significativi. (vedasi allegato "vautazione aspetti ambientali")

9.1.2 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI IN CONDIZIONI NORMALI O ANOMALE

Per la valutazione degli aspetti ambientali indiretti in condizioni normali/anomale si utilizza lo stesso metodo numerico previsto per quelli diretti a pari condizione, applicando però un fattore demoltiplicativo "FD", che tiene conto della capacità che l'Organizzazione ha di controllare quel determinato aspetto secondo la tabella sottostante:

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

CAPACITA' DI INFLUENZA DELL'ENTE (Tabella 4)	
Fattore demoltiplicativo	Descrizione
0	Nulla: nessuna possibilità di controllare l'aspetto ambientale
0,3	Bassa: possibilità di effettuare azioni di sensibilizzazione e Informazione
0,6	Media: possibilità di raggiungere accordi extra-contrattuali per ottenere evidenza della gestione e/o del monitoraggio dell'aspetto ambientale
0,9	Alta: possibilità di raggiungere accordi contrattuali per ottenere evidenza della gestione e/o del monitoraggio dell'aspetto ambientale

Gli aspetti ambientali che totalizzano un punteggio maggiore o uguale a 80 sono da considerarsi significativi.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

9.1.3 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI O INDIRETTI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

La valutazione degli aspetti ambientali, sia diretti che indiretti, in condizioni di emergenza viene effettuata applicando, alla valutazione in condizioni normali/anomale, due coefficienti moltiplicativi:

- “P” la “Probabilità di accadimento dell’evento”;
- “G” la “Gravità delle conseguenze derivanti dall’accadimento”.

Alle singole categorie di probabilità di accadimento e gravità delle conseguenze dell’accadimento vengono associati indici numerici riassunti nelle seguenti tabelle.

PROBABILITA' DI ACCADIMENTO “P” (Tabella 5)	
Fattore moltiplicativo	Descrizione
1,1	Remoto, probabile non accadrà mai
1,2	Estremamente improbabile, potrebbe accadere una volta nel corso della vita dell’azienda
1,3	Improbabile, potrebbe accadere nel tempo con frequenza ≥ 1 volta l’anno
1,4	Ragionevolmente probabile, frequenza ≥ 1 volta al mese
1,5	Probabile, frequenza ≥ 1 volta alla settimana

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

GRAVITA' DELLE CONSEGUENZE (Tabella 6)	
Fattore moltiplicativo	Descrizione
1,1	Molto limitate: impatto localizzato (es. bassa tossicità delle sostanze coinvolte), trascurabili gli aspetti negativi
1,2	Impatto limitato: basso potenziale di danno (il rilascio o l'evento può causare disturbo o danno in modo passeggero, locale e non duraturo)
1,3	Moderato impatto: possibili danni all'ambiente (possibili aspetti critici a lungo termine, reversibili)
1,4	Può essere causato un danno significativo all'ambiente sia come durata che come entità del danno
1,5	Danno esteso e grave all'ambiente o danni seri all'uomo. Distruzione di specie sensibili, perdita definitiva di habitat

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

Gli aspetti ambientali che in condizioni di emergenza totalizzano un punteggio maggiore o uguale a 80 sono da considerarsi significativi.

Gli aspetti valutati “**NON SIGNIFICATIVI**” non necessiteranno, in quanto tali, di specifico presidio ma potranno essere oggetto di analisi a discrezione del RSG dell’azienda.

Gli aspetti valutati “**SIGNIFICATIVI**” dovranno essere gestiti definendo opportuni documenti per il controllo operativo, sorveglianza e misurazione.

Inoltre l’azienda stabilisce obiettivi e programmi di miglioramento (che sono riportati negli obiettivi aziendali al fine di tenerli sotto controllo) dando priorità a quegli aspetti che nella valutazione avranno totalizzato un punteggio più alto e, nell’ambito di tali aspetti, a quelle attività/servizi che sull’aspetto ambientale considerato hanno un impatto maggiore.

Inoltre, se ritenuto opportuno, verranno individuate le azioni di miglioramento finalizzate al raggiungimento di determinati obiettivi ambientali nell’ambito di quelle attività/processi/servizi (associati all’aspetto ambientale significativo e conseguente obiettivo) che hanno maggiore incidenza nell’entità dell’impatto.

9.1.4 AREE DI MIGLIORAMENTO

9.1.4.1 OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO

Le conclusioni sulla valutazione degli aspetti ambientali significativi mettono in rilievo i seguenti punti:

1. l’esistenza e l’adeguatezza delle misure per gestire l’impatto ambientale;
2. le priorità di intervento secondo il punteggio ottenuto con la valutazione di significatività degli aspetti ambientali;
3. i possibili interventi/le azioni per la eliminazione/minimizzazione dell’impatto ambientale compatibili con le risorse tecnico/economiche disponibili.

In particolare, tutte le attività/processi/servizi che creino impatti “significativi” sono gestite attraverso specifiche procedure gestionali e/o documentazioni oggettive specifiche che ne garantiscono il controllo operativo, la sorveglianza e la misurazione.

Inoltre, per gli aspetti ambientali risultati “significativi”, sia diretti che indiretti, emersi in condizioni operative normali/anomale/di emergenza verranno definite modalità e tempi di controllo, traguardi successivi in funzione dei risultati dalla valutazione numerica degli aspetti ambientali significativi – a punteggio maggiore corrisponderà priorità maggiore e dunque tempi di attivazione diversi.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

I tempi di attivazione per il conseguimento degli obiettivi, traguardi ed azioni dipenderanno da:

1. tipologia di intervento previsto;
2. tipologia di aspetto ambientale considerato;
3. punteggio ottenuto per la valutazione della significatività.

Nella definizione degli obiettivi l'azienda tiene conto:

- degli impegni assunti nel documento di Politica Integrata aziendale,
- dei risultati emersi dal Documento di Analisi Ambientale e dalla Valutazione degli Aspetti Ambientali Significativi nonché di eventuali ulteriori decisioni prese dalla specifica direzione.

Inoltre per ciascun obiettivo di miglioramento definito, anche a medio- lungo termine, vengono precisati:

- le modalità di intervento;
- le eventuali risorse impiegate/necessarie;
- i tempi;
- i mezzi necessari al raggiungimento degli stessi.

10 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

In relazione ai criteri precedentemente indicati si giunge ai seguenti risultati:

L'applicazione dell'algoritmo di valutazione definito nel capitolo precedente, di cui si riportano in questa fase solo i risultati, ha portato ad identificare e classificare i seguenti aspetti ambientali.

La valutazione dettagliata è riportata in allegato 1 nel quale punto per punto è riportato il punteggio assegnato ai vari criteri di valutazione.

	ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI						
	IN CONDIZIONI NORMALI O ANOMALE						
	RIFIUTI	CARTA	CO2 spostamenti lavoro-lavoro	SOSTANZE PERICOLOSE	ACQUA	INCENDIO	ENERGIA pannelli solari
CL	1	0	1	1	1	1	0
AA	1	1	2	1	0	2	0
API	1	0	1	1	0	1	0
CL * FP	40	0	40	40	40	40	0
AA * FP	20	20	40	20	0	40	0
API * FP	20	0	20	20	0	20	0
TOTALE	80	20	100	80	40	100	0

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI					
IN CONDIZIONI NORMALI O ANOMALE					
		CO2	SOSTANZE PERICOLOSE	IMPIANTI TERMICI CIVILI	ENERGIA
		spostamenti casa-lavoro	trasporto terzi	emissione gas effetto serra	
		1	1	1	0
		2	2	0	0
		1	1	0	0
		40	40	40	0
		40	40	0	0
		20	20	0	0
	FD	0,3	0	0	0,3
		30	0	0	0
TOTALE sottratto		70	100	40	0
il FD					

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI							
IN CONDIZIONI DI EMERGENZA							
	RIFIUTI	CARTA	CO2	SOSTANZE PERICOLOSE	ACQUA	INCENDIO	ENERGIA
			spostamenti lavoro-lavoro				pannelli solari
SIGNIFICATIVITA'	80	20	100	80	40	100	0
P	1,1	1,3	1,1	1,3	1,1	1,2	1,2
G	1,3	1,1	1,3	1,3	1,2	1,4	1,3
TOTALE in condizioni di emergenza	114,4	28,6	143	135,2	52,8	168	0

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI				
IN CONDIZIONI DI EMERGENZA				
	CO2	SOSTANZE PERICOLOSE	IMPIANTI TERMICI CIVILI	ENERGIA
	spostamenti casa-lavoro	trasporto terzi	emissione gas effetto serra	
	70	100	40	0
	1,1	1,3	1,2	1,2
	1,3	1,3	1,2	1,1
TOTALE in condizioni di emergenza	100,1	169	57,6	0

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

10.1 Obiettivi, traguardi e programmi di miglioramento

10.1.1 Impatto 1: incendio

Le azioni messe in atto a titolo preventivo per ridurre il rischio sono:

Il rispetto del

- divieto di fumo;
- divieto uso apparecchi a fiamma libera e materiali incandescenti
- predisposizione mezzi ed impianti di estinzione idonei
- divieto uso acqua per spegnere incendi in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.

Azioni da implementare o mantenere:

- Implementare e mantenere la segnaletica relativa ai divieti
- Misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi
- Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio
- Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio
- Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi da tenere sotto controllo
- Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio

Programmazione ed attuazione di manutenzione e controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio.

Altre misure:

- Aggiornare la segnaletica
- Tenere aggiornato il Piano di emergenza
- Designazione di incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze
- formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

Il controllo operativo per questo aspetto ambientale significativo è effettuato attraverso la formazione continua, obbligatoria e non, del personale. L'incendio è un aspetto ambientale significativo per l'azienda. L'aspetto è ampiamente trattato nel Piano di emergenza e nel DVR e gestito operativamente attraverso le simulazioni periodiche di emergenza registrate all'interno della modulistica del Sistema di gestione.

10.1.2 Impatto 2: trasporto di rifiuti e gestione sostanze pericolose

Il controllo operativo per questo aspetto ambientale è effettuato attraverso la formazione continua, obbligatoria e non, del personale.

Tale formazione viene impartita sia a livello di corretta applicazione delle procedure previste dalla normativa vigente in materia, sia a livello di gestione delle emergenze nelle relative procedure N 10 e N 11 nelle ultime versioni disponibili, per le quali l'aspetto assume carattere di significatività.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

10.1.3 Impatto 3: EMISSIONI CO2

Il controllo operativo per questo aspetto ambientale è effettuato attraverso:

- Carbon Intelligence Tool; strumento messo a disposizione da Open Es Eni per il calcolo delle emissioni di Scope 1 e 2 (Scope 1: Emissioni dirette da riscaldamento, raffrescamento e mezzi aziendali – Scope 2: emissioni indirette da energia elettrica e fonti rinnovabili).
- Risultato emissioni totali per l'anno 2023: 81,7 Ton CO2eq
- Risultato emissioni totali per l'anno 2024: 113,4 Ton CO2eq
- Risultato emissioni totali per l'anno 2025: 65,1 Ton CO2eq
- Raccolta dati costante:

EMISSIONI CO2	SCOPE 1	Anno 2026		Anno 2025		Anno 2024	
COMBUSTIONE STAZIONARIA (consumo Gas Naturale)		Smc prodotti	Ton CO2 emessa	Smc /mc* prodotti	Ton CO2 emessa	Smc prodotti	Ton CO2 emessa
				4978	6,37	6775	8,672
		Lt Diesel consumati	Ton CO2 emessa	Lt Diesel consumati	Ton CO2 emessa	Lt consumati	Ton CO2 emessa
				12.046,11	26,10	11.228,07	24,32
		Spesa sostenuta €		Spesa sostenuta €		Spesa sostenuta €	
				3.626,61		3.917,45	
COMBUSTIONE MOBILE (da mezzi aziendali)		Lt consumati	Ton Co2 emessa	Lt consumati	Ton Co2 emessa	Lt consumati	Ton Co2 emessa
				12.046,11	26,10	11.228,07	24,32
		Lt HVO consumati		Lt HVO consumati		/	
				6.209,56			
GAS REFRIGERANTI R407C (da Motori per raffrescamento)		Kg utilizzati	Ton CO2 emessa	Kg utilizzati	Ton CO2 emessa	Kg utilizzati	Ton CO2 emessa
				10,8	19,16	10,8	19,16
EMISSIONI CO2	SCOPE 2						
ACQUISTO ENERGIA ELETTRICA DALLA RETE		MWh consumati	Kg CO2 emessa	MWh consumati	Kg CO2 emessa	kWh consumati	Kg CO2 emessa
				20,95	2,30	25.700	2,57
		KgCO2/KWh		KgCO2/KWh		KgCO2/KWh	
				0,000100218		0,0001	
ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (Fotovoltaico)		Rendimento annuale in MWh		Rendimento annuale in MWh		Rendimento annuale in MWh	
				17,43		21,47	

*Coefficiente di conversione C indicato in bolletta =1

- formazione continua, obbligatoria e non, del personale. Tale formazione viene impartita ad intervalli regolari stabiliti dal RSGA a livello di conoscenza e modalità suggerite di riduzione dei livelli di CO2 nella Procedura N 13 in ultima versione, per la quale l'aspetto assume carattere di significatività.

	ANALISI AMBIENTALE	MOD 13.1	DATA EMISSIONE
		Rev.4	30/06/2026

10.1.4 Impatto 4: RISCHI FISICI E DI TRANSIZIONE LEGATO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Le azioni attualmente messe in atto per cercare di ridurre il rischio FISICO legato al cambiamento climatico (quali ad esempio, terremoti, grandinate, incendi, allagamenti, ecc...) sono:

- Stipula di una polizza assicurativa RCT che copra anche il rischio fisico e/o di calamità naturali
- Rafforzamento strutturale dell'edificio con sistemi antisismici e sistemi più capienti di raccolta dell'acqua piovana
- Costruzione di una tettoia di riparo per i mezzi aziendali e dei dipendenti per evitare forti sbalzi di temperatura
- Piantumazione di una decina di alberi da frutto nel giardino di proprietà per aumentare la zona d'ombra e migliorare la qualità dell'aria circostante

Le azioni attualmente messe in atto per mitigare il rischio di TRANSIZIONE sono:

- Certificazione ambientale 14001
- Investimento nel fotovoltaico per auto produzione di energia rinnovabile allo scopo di ridurre le emissioni in aria di CO2 e di prevenire eventuali aumenti dei costi energetici futuri.

10.1.5 CONCLUSIONI

Le iniziative di sostenibilità descritte in questa relazione testimoniano l'impegno concreto dell'organizzazione verso un modello di business responsabile, capace di creare valore nel lungo periodo minimizzando gli impatti negativi sull'ambiente e sulla società.

I risultati già conseguiti in termini di riduzione delle emissioni, efficienza energetica e idrica, gestione responsabile delle risorse testimoniano che la strada intrapresa sia quella giusta.

Tuttavia, la transizione verso un modello pienamente sostenibile richiede un impegno continuativo, investimenti mirati e il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder.

L'organizzazione si impegna a rendicontare annualmente i progressi compiuti, mantenendo un dialogo aperto e trasparente con tutti i portatori di interesse, nella convinzione che la sostenibilità rappresenti non solo una responsabilità etica, ma anche un fattore determinante di competitività nel lungo termine.

Completa questo documento, l'allegato Modulo N 13.0 in ultima revisione: Prospettiva Ciclo_vita